ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 192
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
29-30 Novembre 1947
(Spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-059, 53-983 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13800): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5680, semestre L. 2840, trimestre L. 1440. — Copie arretrate: prezzo doppio.

MENTRE A MILANO TORNA LA CALMA

Le dichiarazioni di Scelba alla Camera

Stamane a Montecitorio

Il ministro dell'Interno conferma che fu lo stesso Troilo a chiedere la rimozione dalla carica e il trasferimento nella diplomazia - Il Governo non cederà ad alcuna richiesta che possa menomare l'autorità dello Stato

Roma, sabato sera.

Alle 11,40, in un'atmosfera di vivissima attesa, il vice presidente Conti annuncia che si dà luogo allo svolgimento delle interrogazioni.

Prende subito la parola il ministro Scelba, il quale dice che il prefetto Troilo aveva chiesto da parecchio tempo di essere sostituito per essere destinato ad altro incarico di suo gradimento, e cioè di passare nei ranghi della diplomazia. In una lettera del 18 ottobre al presidente del Consiglio, sollecitava il provvedimento dicendo fra l'altro: «La prego di voler considerare da oggi a sua disposizione il posto che occupo». Accennava anche al fatto che «il lavoro massacrante» e le gravissime responsabilità lo avevano letteralmente esaurito. Riteneva che fosse bene tener segreto il provvedimento di sostituzione finchè non gli fosse data altra destinazione, dichiarandosi egli lieto di servire ancora il paese in patria o fuori.

Solo recentemente il ministro Sforza trovò modo di sistemarlo secondo i suoi desideri.

Nella giornata del 27 corrente il prefetto Troilo telefonò al sottosegretario Brusasca manifestando il suo gradimento e la sua gratitudine.

«Prima di dare notizia alla stampa del provvedimento — prosegue il ministro — io comunque parlai con il suo successore Ciotola e fu comunicato ai giornali la decisione presa. Lo svolgimento dei fatti successivi è noto.

Il provvedimento fu interpretato in senso affatto arbitrario.

«Verso le 12.30 (il prefetto non comunicò nulla al Governo) l'on. Pajetta telefonò al sottosegretario Andreotti che un comitato cittadino aveva assunto i poteri in prefettura.

«Prima di telefonare alla prefettura l'on. Pajetta confermò l'avvenimento. Disse che il prefetto era dimissionario e che il vice-prefetto si era allontanato. La città rimase senza autorità governative; il sindaco si era dimesso e il Governo dovette far ricorso alla sola autorità che esistesse in città, cioè all'autorità militare in assenza di ogni autorità civile dato che le informazioni dell'on. Pajetta asserivano il prefetto come dimissionario.

«Il comandante della Divisione Legnano fu perciò incaricato di assumere i poteri prefettizi. Nessuna comunicazione ancora da parte del prefetto Troilo; solo in seguito a un mio telegramma egli finalmente mi telegrafò che le informazioni date dall'on. Pajetta erano infondate.

«Telefonai, ne ebbi conferma dal prefetto e dallo stesso generale al quale pertanto ordinai di non assumere l'incarico prima affidatogli.

«In serata la prefettura fu sgomberata dalle forze partigiane sostituite da quelle dello Stato.

«L'on. Marazza ha ricevuto stamane rappresentanti dei comitati cittadini che gli hanno esposto i loro desideri: superato ogni equivoco circa il provvedimento relativo a Troilo sembra che vi sia qualche richiesta concernente la persona del suo successore.

«Il prefetto Ciotola, destinato dal Governo, ci sembra la persona più idonea avendo dato a Torino ottima prova.

«Comunque il Governo ascolterà i desiderata, nella fiducia tuttavia che non venga avanzata alcuna richiesta tale da menomare, non dico il prestigio del Governo, ma la stessa autorità dello Stato, e il Governo sentirebbe di mancare al suo dovere se permettesse che ciò possa avvenire». (Applausi al centro e a destra).

MARINA (Uomo Qualunque): Come milanese sono avvilito di ciò che è avvenuto nella mia città. Non mi spiego l'agitazione, non mi spiego lo sciopero che avrà cagionato la perdita di un miliardo. Ora io non conosco il prefetto Troilo; non so se valga più o meno di un miliardo. (Rumori, proteste, ilarità. Da sinistra si grida: Buffone. Marina risponde: Vorrei conoscerla; ritengo che un buffone sarà lei).

MARINA: — La questione del successore non dovrebbe essere tale da eccitare all'agitazione date le qualità del prefetto Ciotola. Vi sono le dimissioni del sindaco Greppi che, a quanto so, contribuiscono a turbare l'ordine (proteste). Sapete come la chiamano l'Amministrazione i milanesi? La chiamano: «La guerra continua» perchè non ci dà pace (proteste rinnovate a sinistra, si grida: fascista!).

«Credo comunque che, a parte il fatto della domanda da lui stesso avanzata, una sostituzione sarebbe stata necessaria perchè con il suo tatto ha dimostrato di lasciar scorazzare per la città bande di armati. Non chiedo naturalmente che la polizia spari; sono convinto che basterebbero gli idranti per far piazza pulita».

BELLAVISTA (P.L.I.). — Qui c'è una sola persona che ha bisogno di difesa; è il prefetto Troilo. Perchè non ha dato comunicazione agli stessi partigiani e al sindaco Greppi e ai sindaci della Lombardia della lettera mandata al Presidente del Consiglio e delle telefonate fatte a Brusasca, per sollecitare la propria sostituzione?

Signori del Governo, tenete a mente che i prefetti siete voi a doverli nominare: tenete a mente questo oggi, mentre mi si dice, si sta trattando per la nomina del successore (vivi applausi al centro e a destra, molte congratulazioni).

CLERICI (d. s.). — Il Governo continui nella via intrapresa: ascolti tutte le voci, ma ricordi che sue sono le responsabilità e che solo davanti a noi, come rappresentanti del popolo, esso deve dare conto delle sue azioni.

GASPAROTTO (democrazia del lavoro). — Troilo ha ceduto il suo posto? Un funzionario non deve cederlo neppure sotto la violenza. Se lo ha ripreso, bene, ma è stato male ispirato il ministro nel rivolgersi a un generale; i milanesi ricordano ancora Bava Beccaris (applausi a sinistra). I militari siano lasciati da parte.

MARIANI (P. S. I.). — Ricordatevi che molti mesi or sono De Gasperi ebbe ad accusare Troilo di averlo messo davanti al fatto compiuto, in occasione di un provvedimento da lui preso in materia di prezzi. Da quel giorno la sorte di Troilo era decisa. C'è sempre stata tensione tra il Prefetto ed il Governo. Egli perciò si è visto costretto a chiedere la sostituzione.

Voci dal centro. — Per andarsene in esilio... (Ilarità).

MARIANI. — Noi non vogliamo menomare l'autorità del Governo, ma abbiamo diritto di esigere che i voti di una città come Milano siano ascoltati.

La seduta continua.

Venti anni di carcere a Noguès, generale di Vichy

Parigi, sabato sera.

Il generale Noguès, ex-Residente generale di Francia nel Marocco al tempo del governo di Vichy, è stato condannato a vent'anni di carcere dall'Alta Corte di Giustizia.

Anche in Florida si è aperta la caccia.

AI FERRI CORTI i comunisti e Schuman

Drammatica seduta stamane all'Assemblea - "Se lo sciopero durerà oltre il 1° dicembre, dice il Premier, sarà la tomba della moneta" - Da sinistra si urla: "Avete sete di sangue!"

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Sul fronte sociale e degli scioperi è sempre la Confederazione del Lavoro che conserva per ora l'iniziativa delle operazioni. Battendo il governo in velocità, essa ha lanciato l'ordine di abbandonare il lavoro ad alcune categorie nelle quali l'agitazione non era ancora ufficiale e ad altre dove non era nemmeno ancora cominciata. Inoltre si annuncia che da lunedì prossimo gas ed elettricità mancheranno del tutto, mentre gli addetti alla nettezza urbana a Parigi hanno pure sospeso il lavoro.

Il governo ha risposto col richiamo di 80 mila uomini della classe '26, lo scioglimento di undici compagnie repubblicane di sicurezza (polizia), ritenute infide, ed ha messo a punto una serie di provvedimenti, sia in favore dei lavoratori, sia per far rispettare l'ordine pubblico e la libertà di lavoro.

Stamane poi, alle 10,30, in un'atmosfera tumultuosa l'Assemblea Nazionale ha tenuto una seduta straordinaria per ascoltare il Capo del Governo ed i provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei Ministri.

Tre progetti di legge che hanno sollevato la furia dell'estrema sinistra sono stati presentati dal signor Schuman con richiesta di esame e discussione d'urgenza. Essi riguardano:

1) la temporanea estensione dei poteri d'emergenza concessi alla polizia;

2) la completa revisione della legge sugli scioperi, in modo da rendere obbligatoria la votazione a scrutinio segreto;

3) la lotta a fondo contro i sabotatori e gli attentatori alla libertà di lavoro.

«L'atteggiamento di una parte dell'Assemblea, ha detto il Presidente del Consiglio, rende necessaria l'adozione di tali progetti. Ci sono troppi estranei alle professioni sociali tra coloro che seminano l'agitazione e commettono atti criminali, e vi sono anche degli stranieri. I francesi sono invece ben capaci di regolare da soli le loro faccende, ed il Governo agirà quindi con energia contro quegli elementi che i comunisti fanno venire di fuori e difenderà con altrettanta energia i lavoratori che hanno il coraggio di resistere alle pressioni».

Alcuni momenti della riunione sono stati particolarmente drammatici. L'accenno alla tutela dei lavoratori ha suscitato ad esempio clamori indescrivibili sui banchi della estrema sinistra. Schuman, frenando a stento la collera, ha replicato:

«Se siamo giunti a questo punto e siamo costretti a prendere queste misure, potete ringraziare voi stessi, a voi e ai vostri amici!».

Egli ha pure dichiarato:

«Se gli scioperi dovessero continuare oltre il 1° dicembre, la tomba si chiuderà sulla nostra moneta».

La fine del discorso di Schuman è stata accolta con una nuova tempesta di urla. Uno dei comunisti, rivolto al Presidente del Consiglio, alludendo alle misure contro gli scioperi politici, ha gridato: «Avete sete di sangue!».

L'Assemblea ha poi rinviato i suoi lavori al pomeriggio. Si crede che il progetto sulla legge eccezionale che aggrava le pene per il reato di sabotaggio sarà approvata prima di stasera.

Per il pomeriggio d'oggi, ad ora non ancora precisata, è pure previsto un nuovo appello al popolo francese, lanciato da Schuman, attraverso la radio. Si crede che egli chiarirà la portata dei provvedimenti proposti all'Assemblea Nazionale e concluderà esortando nuovamente i lavoratori a desistere dallo sciopero, perchè la Francia possa sopravvivere.

Si conferma intanto fin d'ora l'intenzione del Governo di agire con energia. Tutte le stazioni ferroviarie parigine, ad eccezione della Gare de Lyon, sono state occupate dalla polizia, che ha potuto espellere gli scioperanti senza grandi difficoltà. Qualche centinaio di arresti sono stati operati per sabotaggio e resistenza alla forza pubblica.

Queste agitazioni stanno dando un grave danno all'economia francese. Esso si calcola sulla base di decine di miliardi di franchi.

L. Mannucci

Come si è arrivati al compromesso

Troilo rimarrà provvisoriamente in carica e a sostituirlo non sarà il dott. Ciotola

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

L'alba ha trovato la città calma; nessun incidente si è verificato in mattinata. Lo sciopero generale è finito in seguito al compromesso raggiunto alle 4,45 di stamane in prefettura, dopo un colloquio di tre ore fra l'on. Marazza, l'avv. Troilo, l'on. Invernizzi, l'on. Pajetta ed altri. E' stato a quell'ora reso noto questo comunicato:

«Il Comitato cittadino, i rappresentanti dei lavoratori, dei reduci e combattenti e i comandanti partigiani, preso atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, mentre rinnovano la loro adeguata protesta, invitano i cittadini a rimanere vigilanti per la difesa dei diritti di Milano e dei principî democratici, in attesa di necessari provvedimenti governativi.

«Le forze partigiane, che hanno presidiato il palazzo del Governo in perfetto ordine, dando un nuovo esempio di disciplina e di spirito patriottico, vengono ritirate dopo l'annuncio della permanenza del prefetto Troilo nei prossimi giorni.

«Lo sciopero generale è sospeso, in attesa del ritorno della Commissione inviata a Roma, le cui rivendicazioni e poste al Governo devono essere effettivamente esaudite».

Al termine della riunione, l'on. Marazza ha dichiarato all'Ansa:

«E' inesatto che il collocamento a disposizione del prefetto Troilo sia stato interpretato nel modo che ha portato allo sciopero generale. In effetti, tale provvedimento si accompagna al conferimento di altro importantissimo incarico di ordine diplomatico, dallo stesso Prefetto accettato e gradito.

Sempre al termine della riunione, l'on. Marazza ha dichiarato che «è inesatto che il collocamento a riposo del Prefetto, comunque, in attesa di assumere il nuovo ufficio, è stato precisato che il prefetto Troilo rimanga provvisoriamente a Milano».

Quanto alle dimissioni di Greppi, gli assessori democristiani e saragattiani si sono riuniti ieri in Municipio. Erano assenti gli assessori comunisti e socialisti — i quali non hanno dato e sembra che non intendano dare le dimissioni —; mancando il numero legale, la riunione ha avuto carattere privato.

Si è cercata una via d'uscita alla situazione venuta a crearsi. La riunione del Consiglio comunale del 2 dicembre prossimo venturo permetterà all'avv. Greppi di riferire sulla sua condotta. E' possibile che allora i consiglieri gli chiedano e riescano ad indurlo a ritirare le dimissioni.

Come dicevamo all'inizio, la situazione è tornata normale. Prima dell'alba, partigiani ed operai hanno abbandonato la prefettura ed i dintorni; i cavalli di frisia sono stati rimossi. Cinque camions con a bordo truppe della «Legnano» presidiano ora la prefettura. La questura è invece sempre chiusa; nelle adiacenze stazionano carri armati pesanti e leggeri, mitragliere e motociclette.

Un impressionante stato di guerra.

Ma la gente che passa non sembra troppo convinta; guarda, sorride un po' scetticamente e tira via.

Giovanni Giovannini

La questione degli affitti

Esposte al ministro le richieste degli inquilini e dei proprietari - Il Governo consentirebbe aumenti dal 100 al 300 per cento a seconda degli alloggi

Roma, sabato sera.

Ricevuta ieri sera dal ministro Grassi, una rappresentanza dell'Associazione Inquilini e della Confederazione del Lavoro ha prospettato le seguenti soluzioni per la questione degli affitti:

a) mantenimento del regime vincolistico;

b) mantenimento dell'attuale livello dei fitti con qualche eccezione per gli appartamenti definiti di lusso;

c) migliore regolamentazione della materia degli sfratti;

d) mantenimento del commissariato alloggi.

Da parte dei proprietari, la tesi che sarebbe stata prospettata potrebbe riassumersi nei seguenti punti:

a) sblocco per i locali di lusso e per i negozi;

b) aumenti fino al 500 per cento per gli altri appartamenti ancora soggetti a vincolo;

c) abolizione del commissariato alloggi;

d) più equa regolamentazione della questione dei subaffitti;

e) istituzione del caro-alloggi per consentire agli inquilini la possibilità di ricoprire una parte delle maggiori spese;

f) rivalsa nei confronti degli inquilini di tutti gli oneri di gestione nel caso che gli aumenti accordati fossero ancora in misura limitata.

Il Governo si orienterebbe verso il rinnovo del blocco, consentendo però ad un aumento variabile fra il 100 e il 300 per cento, a seconda della categoria degli alloggi.

Ecco i nuovi prezzi delle sigarette e dei toscani

ROMA, sabato sera.

In conseguenza della decisione presa dal Consiglio dei Ministri, i nuovi prezzi dei tabacchi sono i seguenti:

Sigari toscani: ciascuno lire 30; Sigarette Nazionali, lire 140 il pacchetto da 20; Sigarette Macedonia: L. 170 il pacchetto da 20; Sigarette Nazionali Esportazione: L. 170 il pacchetto da 20; Sigarette Macedonia Extra: L. 220 il pacchetto da 20; Sigarette Aurora: L. 220 il pacchetto da 20; Sigarette Serraglio: L. 220 il pacchetto da 20.

Nei prossimi giorni sarà ufficialmente stabilita la decorrenza dei nuovi prezzi.

Un appello di Nitti alla concordia

Isolati nel mondo, con un solo amico, l'America, occorre fugare lo spettro della guerra civile e riportare ordine nella nostra vita politica e economica - Stanco di avventure, il Paese reagirà contro chiunque pensi di ricorrere alla violenza

Roma, sabato sera.

L'on. Francesco Nitti ha reso pubblica oggi la lettera che egli ha indirizzato come dice l'intestazione «agli amici dell'unione democratica nazionale ed a quanti aspirano alla ricostruzione dell'Italia».

«Ogni buon italiano — scrive l'on. Nitti — non deve avere in questo agitato periodo della vita nazionale altre mire che la salvezza della Patria minacciata dalle passioni più incomposte e da un terribile processo di disgregazione».

Questa salvezza lo statista la vede in particolar modo «nell'unione di tutti gli Italiani, unione di sentimenti e di azione politica, dato che lo aver fatto credere come, caduto il fascismo, l'Italia non avrebbe avuto se non alleati e che, essendosi costituita a democrazia repubblicana, essa sarebbe stata aiutata da tutte le democrazie del mondo, altro non fu che una illusione e un equivoco. E' chiaro che la sua vita, il suo risorgimento non potevano e non possono venire che da se stessa, dalla sua volontà e capacità di unione».

A questo punto l'on. Nitti s'addentra nel vivo della questione riassumendo in rapida sintesi quanto caratterizza le condizioni politiche che si sono create e sviluppate nel nostro Paese dal 2 giugno ad oggi.

«Le elezioni — egli argomenta — portarono alla Costituente due gruppi organizzati — i democristiani e i socialcomunisti — senza tuttavia che nè l'uno nè l'altro avessero la maggioranza, e i deputati che dovevano rappresentare i partiti medi si divisero non appena eletti e si divisero anche i socialisti. Col risultato che, mentre quelli che costituivano la parte moderata si palesavano indecisi nell'azione, gli altri si accostarono sempre più ai comunisti, in modo da annullare quasi l'azione che potevano esercitare su questi. Conseguenza: instabilità di governi, incertezza e debolezza della loro opera».

«Di fronte a tale situazione qual'è lo stato e il comportamento attuale dei partiti? — si domanda l'on. Nitti.

«Quanto al partito democristiano, che ha oggi la responsabilità del Governo, esso si presenta composto di elementi a tendenza programmatica non unifica, tenuti uniti dal motivo confessionale e anticomunista, ma incontra non lievi difficoltà, non solo per l'acuirsi delle interne tendenze, ma soprattutto pel fatto che la sua azione determina diffidenze, sicchè non ha alcun vero alleato.

«I democristiani hanno nei socialcomunisti un blocco contrapposto e tra i due blocchi non v'è altra forza politica organizzata, ma movimenti separati e tanti quante sono le ambizioni delle persone che ne stanno a capo o anche ne fanno parte. E questo perchè i ceti medi non hanno ancora acquistato la coscienza delle loro funzioni».

Francesco Saverio Nitti

Ad essi l'on. Nitti si rivolge ammonendo che «l'Italia non potrà avere vita politica tranquilla o governo efficiente se non si costituirà un movimento di forze politiche indipendenti, lontane tanto dalla reazione quanto dalla rivoluzione: tanto da motivi confessionali quanto da concezioni marxiste, un movimento che, al disopra delle fazioni, guardi soltanto alla patria con senso realistico e amore e devozione».

Ciò detto, l'on. Nitti passa a indicare quali sono «le grandi preoccupazioni dell'ora presente».

«Democristiani e socialcomunisti — egli osserva — sono giunti da uno stato di massima confidenza a un altro di massima diffidenza e anche dove dovrebbe essere facile intesa, come nella politica estera e spirito di concordia, regna invece il massimo della disunione.

«L'Italia è disarmata, ha tutte le frontiere aperte ed ha anche diminuito la sua capacità di resistenza con le autonomie regionali. Tristissima situazione per chi, pur avversando il nazionalismo, ha vivo il sentimento nazionale, il senso della dignità di un popolo che, quantunque vinto, ha storia di civiltà e aneliti di progresso.

«L'Italia, a causa del fascismo e delle sue smargiassate, ha troppi nemici e non ha amici veri e sicuri nel mondo, tranne l'America.

«C'è da ritenere che lo stato d'animo creato in Gran Bretagna dal fascismo non possa durare, ma intanto l'unico dei paesi vincitori che ci ha aiutato finora è l'America e questa potrà ancora sorreggerci.

«L'Italia infine ha un sovrano bisogno: quello di avere fiducia in sè e di ispirare fiducia agli altri senza per questo alienare la sua libertà, nemmeno per necessità di ordine economico, libertà che del resto nessuno le ha chiesto di alienare. Occorre pertanto fugare lo spettro di una guerra civile».

Rilevato, a questo riguardo, che «sebbene i comunisti abbiano responsabilità nei disordini finora avvenuti, si deve riconoscere, egli dice, che esiste uno spirito di reazione rivolantesi soprattutto in alcuni movimenti che destano inquietudine per la minaccia di una resurrezione del fascismo».

L'on. Nitti soggiunge che «i Partiti debbono tornare ad essere strumenti di libertà, ogni divisione fra italiani deve cessare, le leggi eccezionali debbono essere abolite».

«C'è inoltre — aggiunge Nitti — il disordine economico e finanziario dipendente in grandissima parte dal fatto che lo Stato non funziona, per cui è necessario ottenere una amministrazione sana, ordinata, equa di fronte a tutti i cittadini, nell'ordine giuridico e nell'ordine finanziario.

Continuando nel suo esame della situazione economica e finanziaria, l'on. Nitti rileva potersi ritenere che «non vi sono minacce imminenti per la moneta» ma che «è inutile parlare di stabilizzazione monetaria fin quando bilancio e tesoro non saranno in equilibrio e in ordine. Viceversa le spese aumentano e, aumentando ancora, sappiamo se nuove entrate saranno possibili senza gravi pericoli?».

In contrapposto a questa triste condizioni di cose, l'on. Nitti segnala l'esistenza nel paese di grandissimi sintomi di energia, sottolineando il fatto che in Italia la ripresa del lavoro è stata più efficiente che altrove.

«Ma vi sono altre cose — egli afferma — che dipende da noi mutare in meglio; il sistema della proporzionale che rende difficile il funzionamento del Governo e dell'amministrazione pubblica dovrà essere riveduto; le autonomie regionali, che destano già così viva inquietudine, si modificheranno spontaneamente prima ancora che per opera del Governo».

Avviandosi verso il termine della sua lettera, l'on. Nitti formula questa domanda: «Su chi contare?»; e risponde: «Solo una grande passione nazionale, una decisa volontà di resurrezione; solo una fiamma di vita possono rianimare le forze esistenti e bruciare i detriti della infezione morale che è passata sul nostro paese.

Richiamata infine, ancora una volta, l'attenzione degli italiani su quel che di terribile significherebbe una guerra civile, l'on. Nitti rileva che da ciò dipenderà la soluzione di molti nostri problemi politici e sociali e conclude: «Chiunque, da qualsiasi parte, conterà sulla violenza come mezzo di lotta giustificherà la naturale reazione del Paese, che vuole vivere e non vuole cadere in nuove avventure di reazione e di rivoluzione».

VIBRANTE ATTESA A FROSINONE

Alle 11,33 la Corte è entrata in camera di consiglio

Nostro servizio particolare

Frosinone, sabato sera.

Allora correggiamo: il racconto finisce non alla sessantaseiesima ma alla sessantasettesima udienza; a meno che non capiti qualche altro colpo di scena.

Stamane Giovanni Porzio appare in ottima forma per la chiusura della sua arringa. La R.A.I. è largamente rappresentata per la registrazione della sua perorazione. I giornalisti hanno segnato gli orari degli ultimi treni e degli ultimi autopulman per Roma. Graziosi, anche lui, spera in un ritorno e in un mezzo che lo riporti a Roma.

Porzio stamane è arrivato in anticipo e in anticipo è incominciata la sua fatica. Dopo un breve riassunto dei capitoli dei giorni precedenti, egli ritorna brevemente sull'argomento suicidio - sifilide per ribadire, con le parole di Altavilla, che l'alterazione corrosiva che la lue determina nei centri nervosi e nella composizione biochimica interna, porta per molte strade alla pazzia, alla paralisi progressiva e, spesso, molto, troppo spesso, a quel crollo mortale del cervello e del cuore che si affaccia sulla soglia del suicidio.

Egli ricorda in sintesi quelle che, secondo lui, «sono state le risultanze processuali», augurandosi che i giudici che non possono essere dei complici ma soltanto dei critici di una tesi, non le vogliano dimenticare in camera di consiglio.

Particolarmente lo interessa lo sdoppiamento di personalità, che è conseguenza della funesta spirocheta: «è una dissociazione tra idea e affettività; si dimentica la famiglia, il marito, la figlia, la madre, Dio, tra pensiero e dissociazione interiore». «Applicatela al processo Graziosi, sig. presidente: questo è l'esame che bisogna fare in questa causa, non perdersi intorno alle virgole, intorno ai punti, sopra i «di questo» e le altre sciocchezze che rivelano come manchi qui l'altezza morale per seguire e sentire la causa stessa».

Affermato che se non ci fosse stata la torbida calunnia della setta il processo non sarebbe neanche incominciato; riaffermato che da tutte le perizie sono usciti solo dei dubbi; constatato che la lue di Maria era vecchia perchè non ebbe quelle manifestazioni che lo stesso prof. Tomasi disse doversi riscontrare nel periodo primario del male, Giovanni Porzio passa a parlare della lettera. Egli ha nelle mani l'originale.

Dice: a quale setta segreta poteva interessare questo povero foglietto rosa tutto sbocconcellato? Neanche una società operaia dell'ultimo paesino d'Italia poteva avere interesse o potere prestar fede a quello che vi è scritto.

Guardate bene questo foglio; esso è la prova della fretta di scrivere, è la prova della nebbia che avvolgeva il cervello di Maria quando volle dare addio alla vita e ai suoi cari; è la prova dell'angoscia nella quale essa visse nell'attimo in cui scriveva la lettera».

Porzio ha terminato di parlare alle 11,15. Alle 11,33 in punto la Corte si è riunita in camera di consiglio.

Incomincia l'attesa per la sentenza, attesa che si protrarrà, chissà, fin verso le 16 o forse oltre, fino a stasera. Graziosi apparentemente è calmo, ma è pallidissimo.

m. r.

MEDICINA AMERICANA

Dalla vita alla morte

Un mistero svelato - Viziosi si nasce - Curiose sentenze del dott. Hill

Perchè si muore? La risposta può sembrare facile (malattia, vecchiaia, disgrazia) ma a pensarci bene ci si accorge di essere di fronte ad un autentico mistero: qual'è il processo fisiologico che trasforma la malattia, la vecchiaia, l'infortunio in morte?

Il dr. Melvin H. Knisely, fisiologico all'Università di Chicago, ha cercato per 17 anni, curvo su microscopi e alambicchi, la risposta all'appassionante quesito. Quindici giorni fa poteva finalmente annunciarla.

Usando una luce speciale al quarzo, da lui perfezionata per rendere trasparenti e tridimensionali i vasi sanguigni, egli scoprì che i globuli rossi di un animale sano galleggiano indipendenti e solitari, come piccoli pesci in un torrente, e spesso la loro velocità di spostamento è tale che sono difficilmente visibili anche al microscopio.

Negli animali ammalati, invece, i globuli si ammucchiano in gruppi lenti e vischiosi, che rendono il sangue simile a fanghiglia. Si trattava ora di scoprire la ragione di questo ammucchiamento di cellule.

Knisely trovò che l'organismo, in condizioni patologiche, deposita nel sangue una sostanza collosa (identificata per una proteina) che si stratifica sui globuli rossi rendendoli adesivi l'uno all'altro. Ciò può provocare effetti disastrosi. Infatti i vasi sanguigni più piccoli hanno un diametro appena sufficiente a far passare i singoli globuli; quando questi si riuniscono chiudono il passaggio lasciando privi i tessuti cellulari del necessario nutrimento e dell'ossigeno: le cellule tissurali muoiono e, se fanno parte di organi importanti, anche l'ammalato muore.

Secondo il dr. Knisely molte malattie mentali riportano questa causa e probabilmente anche la senilità e l'invecchiamento sono dovuti all'accumularsi dei danni procurati ai tessuti vitali dalle malattie.

Ciò significa che tra la vita e la morte non ci sono che poche cellule incollate insieme.

* *

«Il bimbo sembrava normale ma due giorni dopo la nascita cominciò a vomitare, gridare e si agitava, poi vennero le convulsioni e mancamenti nella respirazione: i classici sintomi dell'intossicazione privata del suo alimento. La madre era infatti morfinomane».

Questo tremendo caso che prova che da madre intossicata nascono figli intossicati è stato riferito la settimana scorsa dal dr. Meyer A. Perlstein di Chicago sulla rivista scientifica *Journal*. E aggiungeva: «Se non vengono immediatamente somministrate al neonato le sostanze cui il suo organismo fu assuefatto durante la gravidanza, il piccolo è destinato a morire in una convulsione entro una settimana».

Il dr. Perlstein usa a questo scopo un trattamento unico per tutti i tipi d'intossicazione, a base di *Fenobarbital*, un preparato simile alla morfina, somministrandolo in dosi sempre più piccole fino alla totale disuefazione. Come dire: viziosi qualche volta si nasce, ma essendo privi di quella tragica volontà di auto-distruzione, che è caratteristica del vizio adulto, è molto più facile rimediarvi.

* *

Curiose sentenze del dr. Hill, un medico inglese di grande valore e molto popolare in America per i suoi «cinque minuti radiofonici».

— La vita è una questione di attimi che si perdono e di stomaci che si riempiono.

— Il latte delle mamme è il miglior cibo. Il più comune e il meno caro, nessun razionamento e nessun lattaio per portarlo, già pastorizzato, servito caldo e pronto all'uso.

— La calvizie è solo questione di ghiandole sessuali: avete mai visto degli eunuchi calvi?

— I raffreddori si curano con le droghe: se ne fate uso vi dureranno solo 15 giorni, se no almeno mezzo mese.

Le sentenze del dr. Hill sono un tipico esempio dell'«humour anglosassone».

l. b.

TUTTI GLI SPORT

NEVE: il terreno sarà pesante

Azioni dei grigi in rialzo per Alessandria-Torino

Alessandria, sabato sera.

Le azioni dei grigi che fino a giovedì sera tendevano al ribasso come un qualsiasi titolo di borsa, sono risalite improvvisamente in seguito alla pioggia ed alla neve. Tutti ritengono che su terreno pesante l'Alessandria l'anno scorso riuscì a superare il Torino e si augurano che possa ripetere la prodezza. La caccia ai biglietti si è pertanto intensificata e si può prevedere che con qualsiasi tempo lo Stadio Moccagatta potrà esporre i cartelli «Tutto esaurito».

L'undici grigio annuncia questa formazione: Diamanti, Della Frera, Di Gennaro, [illegible], Turturolo, Acanfora, Chiesa, [illegible], Lostia, Soligo. Le incertezze dell'attacco si sono risolte [illegible] per l'indisposizione di Pietruzzi, che si è infortunato in allenamento. C'è solo il dubbio che [illegible] non sia spostato all'ala, lasciando posto ad Armano mezzo destro e Lostia centrattacco. Ma [illegible] variazione è molto difficile.

Il Torino scenderà ad Alessandria accompagnato da un numeroso gruppo di tifosi dato che parecchi viaggi sono organizzati dall'E.N.A.L., da ditte di trasporti e da enti vari. La partita avrà quindi anche quest'anno le caratteristiche cannee che ne fecero una delle più pittoresche e «cannere» dello scorso campionato. Assente sempre Castigliano, che continuerà ad essere sostituito da Martelli, nella formazione granata si avrà quasi certamente un'unica variazione sullo schieramento di domenica scorsa: Fabian al posto di Ferraris.

Il campo dell'Alessandria verrà aperto al pubblico alle ore 10. Il terreno è già stato sgomberato dalla neve.

p. b.

ancora prudente il rientro. Bava ha sempre il piede ingessato e Depetrini è andato ad Acqui a fare una cura dei fanghi.

Del Norrkoeping è già stato detto molto in questi giorni di sua permanenza in Italia. Si sa che può essere paragonato all'attuale Torino o alla Juventus del quinquennio per aver dato l'anno scorso contemporaneamente [illegible] uomini alla nazionale.

E' noto pure che parecchi suoi assi sono stati recentemente nella rappresentativa del loro Paese, cosicchè lo stato di servizio dell'undici vanta 63 presenze in nazionale come si vede dalla seguente formazione in cui accanto ad ogni uomo è segnato il numero di volte in cui il giocatore prese parte ai incontri internazionali.

Lindberg (6 volte); Kurt Nordahl (9 volte); Oscar Holmqvist (5); Rosengren (1), capitano della squadra; Stroeng; Malm (5); Persson (1); Liedholm (6); Gunnar Nordahl (22), una gana nella squadra d'Europa, Eric Olinqvist (10), Ericsson.

Gli svedesi del Norrkoeping 63 volte nazionali domani contro la Juventus

Partiti in aereo per un viaggio di [illegible] giorni a Roma i calciatori [illegible] del Norrkoeping sono stati sorpresi dal maltempo nella capitale. Così, invece di rientrare ieri con lo stesso aeroplano usato nell'andata, gli svedesi hanno dovuto affidarsi al vagone-letto, giungendo alle 11 a Torino, dove per [illegible] hanno perfino trovato il clima più mutilen [illegible]. Lo Stadio (campo e gradinate) è perà stato sgomberato dalla neve e sarà in buone condizioni.

Viva è l'attesa per il confronto internazionale. La Juventus con ogni probabilità allinterà la formazione di domenica scorsa, dato che per Parola non si ritiene ancora prudente il rientro.

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

Claudette perde il treno e trova l'amore

(CALIFORNIA EXPRESS, di M. Le Roy)

Uno dei soliti filmetti americani del dopoguerra, tessuti di dispetti amorosi e irrorati d'un facile ottimismo. Racconta i casi di una giovane donna divenuta improvvisamente celebre per aver scritto un romanzo pieno di saccenti teorie sull'amore. Invitata a Hollywood, dove si vuole levare dal suo libro una sceneggiatura per un film, s'abbatte in due aviatori che le fanno perdere il treno e se la trascinano dietro da uno Stato all'altro dell'Unione. La scrittrice, che serba gelosamente l'incognito, s'innamora di uno degli aviatori, cui piacciono le donne semplici e sottomesse. E lei farà la semplice e la sottomessa, e conoscerà la gelosia e cercherà di ispirarla, mandando così a farsi friggere le sublimi teorie di cui si era fatta banditrice, e calandosi con delizia nella pratica spicciola dell'amore. Ma, come esce dall'incognito, l'aviatore si sente offeso e le volta le spalle. Lo scrittore mette ai soliti dispetti e questi alla dolcissima pace finale. Il regista Le Roy ha posto la sua sicurezza di mestiere al servizio della favoletta, che era episodi di trita comicità e situazioni stiracchiate, non manca di avere qualche tratto gustoso, come quello della scena in una fattoria di messicani dal sangue ribollente: un vivace quadretto d'ambiente. La scrittrice che si ritratta, è Claudette Colbert, una attrice tenacemente bella e letragona agli anni, che pure ci sono e si fanno sentire. John Wayne, l'attore di *Ombre Rosse*, recentemente datosi a fare il «produttore» indipendente, è l'aviatore, e Don De Fore il tepido amico che regge il lume.

l. p.

Greta Garbo, seccata di sentirsi ogni poco annunziare la nascita di una nuova Garbo, ha deciso di rimettere in circolazione la vecchia. Le ultime da Hollywood danno per certo che ella interpreterà quanto prima una biografia di George Sand, diretta da Cukor. Di «girare» un film sulla grande scrittrice francese fu già tentato Frank Capra; e l'interprete vagheggiata era Marlene Dietrich. Correva allora la moda di Marlene, e di quei suoi leggendari calzoni, di cui l'autrice di *Lelia* era stata una franca precorritrice. Intanto la Garbo si starebbe preparando, dimenticandosi con la pipa e con la sozza, e sforzandosi d'ingrassare un tantino.

CRONACA CITTADINA

ERA STATO DELIBERATO STANOTTE

Lo sciopero generale sospeso

La situazione torinese strettamente collegata a Milano

Permane vivissimo ancora in tutti gli stabilimenti cittadini il fermento per gli avvenimenti di Milano. La rapida e decisa presa di posizione dei lavoratori, dei partigiani e reduci, delle organizzazioni sindacali, delle autorità municipali di Milano ha trovato un'eco immediata.

Nel corso della notte, la Commissione esecutiva della C.d.L. si riuniva in seduta straordinaria ed approvava un o.d.g. che si basava su quattro punti:

1) i lavoratori torinesi denunciano il carattere antidemocratico del provvedimento governativo;

2) esprimono la loro piena solidarietà con i lavoratori, i partigiani ed i reduci ed i cittadini milanesi;

3) deliberano di dichiarare lo sciopero generale in tutta la provincia in data ed ora da fissare;

4) rimangono in attesa di precise comunicazioni sugli ulteriori sviluppi della situazione milanese; e danno intanto mandato alla segreteria della Camera del Lavoro di prendere tutte le decisioni che riterrà opportune.

La Commissione esecutiva tornava a riunirsi stamane alle 7, sotto la presidenza del segretario Grassi.

Dopo circa un'ora — mentre gli operai avevano raggiunto dovunque ordinatamente i loro posti di lavoro — giungeva notizia di un ordine del giorno emanato a Milano dalla Camera del Lavoro locale, alle 4,30 di stamane. In tale ordine del giorno si proclamava la sospensione dello sciopero generale già in atto a Milano in attesa del ritorno da Roma della Commissione inviatavi per discutere direttamente con il Ministro degli Interni il provvedimento dell'allontanamento del prefetto Troilo. Preso atto di tale decisione, anche la Camera del Lavoro di Torino decideva di ritornare sulle disposizioni già prese e di sospendere lo sciopero.

LA NEVE: 20 CENTIMETRI

Telefoni interrotti e treni in ritardo

Per le prime ventiquattro ore l'Ufficio meteorologico annunciava che in Torino si contavano gli quattordici centimetri di neve; a questi se ne sono aggiunti altri sette.

Alcuni valichi alpini, interpellati, tra cui il Sempione, il Moncenisio e il San Bernardo, sono rimasti bloccati. I treni provenienti da Cuneo e provincia sono giunti stamane alla stazione di Porta Nuova con ritardi di 70 e 80 minuti.

Numerose linee telefoniche interurbane sono state interrotte.

Secondo le previsioni dell'Ufficio meteorologico il cielo si manterrà sereno per una decina di giorni, durante i quali la temperatura scenderà ad alcuni gradi sotto zero.

La nevicata ha provocato rilevanti danni alle linee aeree dell'energia elettrica. Moncalieri, Gassino, Settimo ed Orbassano sono rimasti senza luce nel corso della notte.

La nuova contingenza lire 606 al giorno?

Lunedì si riuniranno i rappresentanti della C. d. L. e dell'Unione Industriali per discutere sui nuovi limiti della contingenza. Per quanto nulla di preciso sia ancora stato stabilito, si può tuttavia prevedere che la contingenza subirà un leggero aumento. Vari prezzi delle derrate alimentari sono infatti ulteriormente saliti si da far giungere l'indice a 218 e di conseguenza la contingenza a una quota intorno alle 640 lire al giorno. Lo scorso mese il limite era stato fissato a 598 lire; nell'eventuale aumento bisogna però tener conto delle 34 lire che non sono state detratte nel mese di novembre e che verrebbero conteggiate nella riunione di lunedì.

Di conseguenza la nuova indennità dovrebbe essere di lire 606 al giorno.

Si concludono le indagini

La morte del tranviere provocata da una caduta

Mentre la polizia continua le indagini sulla misteriosa morte del tramviere Barreri, un nuovo elemento di importanza fondamentale per stabilirne le cause è stato fornito dall'autopsia. I periti hanno infatti accertato che il tramviere doveva avere ingerito una notevole quantità di sonnifero. Questa avrebbe potuto provocare un principio di avvelenamento.

Tutte le ipotesi formulate in un primo tempo pertanto cadrebbero per lasciarne viva una sola: che la morte, cioè, sia avvenuta per cause accidentali. Il Barreri, il quale soffriva di insonnia, soleva ingerire sonniferi. In casa sua, come già si è detto, la polizia aveva rinvenuto una gran quantità di tali medicinali. La sera in cui trovò la morte egli doveva recarsi a un appuntamento con amici già preso in precedenza; ma mentre ora per strada veniva colto da malore per l'eccessiva quantità di farmaco sorbito; cadeva allora all'indietro e batteva violentemente col capo sul gradino del marciapiede, producendosi la frattura della nuca. Anche la circostanza che il disgraziato abbia vomitato prima di morire sarebbe spiegata come un effetto dell'avvelenamento.

La Squadra Mobile prosegue tuttavia le indagini per venire in possesso — se possibile — di altri elementi. Non ha ancora rilasciato la vedova del Barreri, sebbene sia ormai da escludere quasi con certezza una sua responsabilità.

Triste odissea: miseria e delusione

Centodieci emigranti sono tornati dalla Francia

Valicate le Alpi, tra il gelo e la tormenta, dopo aver vissuto nella miseria promiscuità di un campo di concentramento, centodieci emigranti clandestini sono tornati dalla Francia. Li abbiamo incontrati nei corridoi della questura. Non mangiavano da due giorni, erano laceri e sbigottiti. Stavano sdraiati sugli scalini, attendendo che un agente scandisse il loro nome e consegnasse il foglio di via, con cui avrebbero potuto raggiungere i loro paesi d'origine.

Erano volti duri di uomini adulti e facce imberbi di giovinetti. In un canto una madre, una giovane donna siciliana dai capelli bellissimi, si stringeva al seno una bimba di forse tre anni con le guance accese dalla febbre.

La loro odissea è durata soltanto quindici giorni. Sono partiti da ogni parte d'Italia. Il meccanico Antonio Borello da Vicenza ha lasciato la moglie e i suoi tre bimbi, per andare in Francia. Ha speso per il viaggio e per la guida 36 mila lire. Oltre le Alpi ha dovuto vendere la valigia, il cappotto, le scarpe. Il siciliano Ubaldo Critti con la moglie e la bimba, prima di lasciare il paesino ha venduto la casa, una specie di capanna fatta con mattoni. Ora torna senza un soldo, senza indumenti di lana e con la bimba ammalata. E questa è la storia di ognuno dei centodieci rimpatriati.

Le autorità francesi e il consolato italiano hanno motivato il rimpatrio con lo sciopero che in Francia paralizza ogni attività.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizzontali: [illegible]

Verticali: [illegible]

Soluzione del giuoco precedente

Passo di re:

[illegible]

G. B. Shaw.

RADIO

RETE AZZURRA: Ore 17,20: Orchestra [illegible] - 17,55: Musica da ballo - 18,00: Concerto sinfonico - 19,00: Per gli uomini d'affari - 19,22: Lotto - 19,30: [illegible] - 20: Giornale - 20,30: [illegible] - 21,15: Musiche [illegible] - 22,30: [illegible] - 23,05: [illegible].

RETE ROSSA: Ore 17: [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: Giornale - 20,30: Fantasia di canzoni - 21,5: «Rigoletto», musica di G. Verdi.

Critiche condizioni del mercato dei valori

Nella settimana perdite dall'8 al 20 %

Dopo un esordio moderato con un poco animato palleggiamento di quote mediocri, la settimana finanziaria è entrata mercoledì nella fase delicata. Il «crollo» di [illegible] dall'assemblea della Montecatini, costretta ad approvare — come il dottore peggio — un prossimo aumento di capitale di 6 miliardi di lire ed un successivo aumento di altri sei, rende edotti del come il povero azionista possa sopportare l'onere di nuove sottoscrizioni. Mercoledì infatti, sotto l'influenza dell'anomalo medesimo, la quota ha ceduto con larghezza. Poteva forse creare qualche illusione per giovedì l'annunciato provvedimento governativo che riduceva l'ormai noto 4 % di soprattassa ad un più sopportabile 1 %, ma il mercato, troppo indebolito e troppo depresso, non ha accusato il contraccolpo ed ha continuato a cedere. Il cedimento, lento e contenuto nella giornata di giovedì, ha assunto un aspetto più preoccupante ieri, quando la quota, sotto la forte spinta iniziale di vendite di Chimici e di Tessili, ha segnato continue e considerevoli perdite. Il fuoriborsa in corso, praticamente deserto d'affari, presenta lievi miglioramenti.

L'entità tecnica del ribasso è assai rilevante nel corso della settimana: la maggior parte dei comparti accusa perdite sull'8-9 per cento, mentre per qualche voce meccanica, tessile, chimica e cartaria si raggiunge persino il 20 %.

Nei titoli di Stato poco da segnalare: sentono l'eco del rialzo e del successivo ribasso, il comparto è ora tranquillo.

I cambi ufficiali terminano con qualche flessione, ad eccezione del dollaro moderatamente sostenuto. Il mercato libero, profondamente inciso nella sua capacità dal recente provvedimento governativo sui cambi, rivela in fin di settimana un po' di calma, dopo il corso sostenuto del periodo centrale.

ECHI DI CRONACA

COMUNICATO ANTICHITA' DAVICO «ALLA NUOVA PRIMULA»

Perito (Consulente Tecnico Tribunale di Torino), c. Maria Vittoria N. 2 - Tel. 43-355

Allo scopo di poter agevolare la vendita di oggetti d'arte antica di qualsiasi specie ed epoca per conto di tutti coloro che trovansi nella condizione di dover vendere, la DITTA DAVICO si onora di mettere a disposizione la propria Galleria d'arte nonchè la profonda competenza in materia e la perfetta organizzazione commerciale nel campo artistico, offrendoVi la possibilità di realizzare il prezzo effettivo del valore degli oggetti affidati in deposito per la vendita a trattative private. L'esposizione è continua e periodicamente saranno organizzate delle vendite all'asta. Le trattative di qualsiasi specie, come pure le vendite, sono esclusivamente e personalmente curate dal proprietario della Galleria, Comm. Camillo Davico, del collegio periti ed esperti di Torino.

PELLICCERIA ZIGNONE

Via Lagrange 18 - Telefono 41-340

Ricco assortimento MANTELLI e CONFEZIONI nei suoi modelli classici. - Prezzi modici. - Visitateci!

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Ore 21: Compagnia Dina Galli, Giulio Stival: «Felicita Colombo» di Adami.

GALLERIA D'ARTE CICALA, via Roma 237 bis. Tel. 42-555. Esposizione che precede la vendita all'asta mobili, tappeti, quadri. Ore 9-12; 15-19; 21-23.

CASTELLINO: 17-21: Orch. Erain d'Oro dir. Re Confora. Cant. Lotti Peropp. Scuola danze Mo Binaldi.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino Tel. 561-550. Matinées Dans. 17-19 21-1. Orch. Pavesio Canta A. Dona.
DANCING BAR AUGUSTUS. Locale notturno. Arte varia. Me Ortino.
CLUB MAGENTA 11, ore 21 danze Orch. Barin Canta Rita Seler.
KURSAAL INVERNO p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-479. Ore 21 Danze.
LE PERROQUET Gotte 15, t. 52068 Danze. Attrazioni. Orch. Marchetti.
PRINCIPE: ore 16,30 e 21 Orchestra Mildiego, Direzione Curiga.
BILLY CLUB p. C. Felice, t. 40-006 Danze attraz. Orch. Quint. Allegro.
ROTONDA DANZE MODA: ore 16 e 21. Orchestra Russa.
LA SERENELLA: 21 Orch. Berardi [illegible].
CO-UNGIA DANZE: Dopoteatro.
TREOS, via Bogino 17, ore 21.

SMERALDO CLUB

DANZE

Prenotazioni Telefono 552-470

Ingresso Cine CRISTALLO

Stasera e domani sera serate prolungate con due orchestre

Teatri e ritrovi di domani

GINNASTICA v. Magenta 11. Danze Matinée ore 16,30. Serale ore 21 Orchestra Barbi coi suoi solisti.
PRINCIPE: ore 16,30 e 21 Orchestra Mildiego, Direzione Curiga.
ROTONDA DANZE MODA, ore 16 e 21. Orchestra Russa.

CRISTALLO

il famoso quintetto

DALDELLO

colle sue ultime creazioni

Stasera al

CRISTALLO

SERATA PROLUNGATA

Domani, ore 17

TRATTENIMENTO DANZANTE

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Persecuzione» con James Mason, Rosamund John, Pamela Kellino. Ultimo 22,30.
ASTOR: «Texas» Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.
CORSO: «La Venere peccatrice», Hedy Lamarr, George Sanders, Louis Hayward. Ultimo 22,15.
VITTORIA: «California Express» John Wayne, Don De Fore, Louella Parsons. Ultimo 22,15.
AUGUSTUS: «La Venere peccatrice» Hedy Lamarr, George Sanders, Louis Hayward. Ultimo 22,15.
DORIA: Il segreto di Don Giovanni, Gino Bechi, Silvana Pampanini.
CRISTALLO: «Musica indiavolata» con M. Rooney, J. Garland. Fuori programma: Il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra.
IDEAL: «Nel mar dei Caraibi», Technicolor con Maureen O' Hara, Paul Henreid.
NAZIONALE: «Nel mar dei Caraibi» Technic. O' Hara, Henreid.
TORINO: «Accadde nella 5a Strada», Gale Storm, Charlie Ruggles. Spettacoli cont. dalle 10 alle 23. Fuori programma le nozze della Principessa Elisabetta.
STATUTO: «Il passatore» con Rossano Brazzi, Valentina Cortese.
LIRICO: «Il Passatore» Rossano Brazzi, Valentina Cortese, Carlo Campanini, C. Ninchi. A. 15. U. 22.

PRINCIPE: «Martin Eden» G. Ford, C. Trevor. Ult. 22. Locale riscald.
HOLLYWOOD: Il Conte di Montecristo, Robert Donat, Elissa Landi.
ALPI: «La figlia del capitano».
REGINA: «Bulgarie di stelle».
ASTI: «Non parlare, baciami!» con Shirley Temple. Cinelux.
P. NUOVA: «I ribelli dei 7 mari».
OLIMPIA: Genoveffa di Brabante.
PO: Un uomo ritorna. A. Magnani.
ROMANO: La figlia del capitano.
LUX: «Il filo del rasoio», T. Power, G. Tierney, J. Payne, A. Baxter, Webb H. Marshall. Apertura 14. Ultimo 21,50. Locale riscaldato.

Imperiale: «Panico», V. Romance.
ITALIANO: «Sfida infernale».
Vinaglio: Gunga Din, J. Fontaine.
ELISEO: «Addio, Mr. Chips».
FREJUS: «Primula bianca», Vogt-Alberti in «Cuore orientale», 15 belle ragazze. Platea L. 50.
NUOVO: «Banditi senza nome» e Rivista con Mario Ferrero.

V. Veneto: Selvaggia bianca, col.
RADIUM: L'uomo del West. Var.
DROPA: Rigoletto con Tito Gobbi.

ASTRA Gigante di Boston. Loc. ris.
Excelsior: Il sole sponta domani.
CINESTAR: piazza Chironi; «Traditore del mari» (Riscaldamento).
Maroni: «Apparenti alle Ande».
ODEON: «L'inferno del deserto».
TITANIA: Onde insanguinate. Riv. e Rivista con Otello Boccacini, Camia e Carrera, Helen Morgan.

COLOSSEO: «Quella di cui si mormora», B. Stanwyck, G. Brent.
PIEMONTE: «Il 13 non risponde».
MODERNO: Quelli della Virginia.
SPEZIA: «Io la difendo».
CABIRIA: «Incontro nel buio», Domani: «Cesare e Cleopatra» col.
ESPERIA: «Non dirmi addio».

AOUA: La bella e la bestia. Var.
BRESCIA: Duello mortale e. Var.
PALERMO Castello di Dragonwick
SOCIALE: «Sfolgorio di stelle».

APOLLO: Beau geste. G. Cooper.
DIANA: «Quarantamila cavalieri».
EDERA: «La palude della morte».
Lucania: «Mille e una notte». Col.
ROMA: «Domani sarò tua».

OGGI al DORIA

la 20th Century Fox presenta:

Il segreto di Don Giovanni

con GINO BECHI e SILVANA PAMPANINI

Cine LUX

Continua il successo del capolavoro «20th CENTURY FOX»

IL FILO DEL RASOIO

Nei grandi interpreti:

TYRONE POWER, GENE TIERNEY, JOHN PAYNE, ANNE BAXTER, H. MARSHALL - C. WEBB

CINE ASTOR

Ultimi due giorni di

TEXAS

con GLENN FORD, CLAIRE TREVOR, W. HOLDEN

Produzione Columbia-Ceiad

Grande successo ai Cine

CORSO e AUGUSTUS

di

HEDY LAMARR

nel film

Venere peccatrice

Cine ASTOR

LUNEDI' la

20th CENTURY FOX

presenta

Situazione pericolosa

con BETTY GRABLE, VICTOR MATURE e CAROLE LANDIS

Cine PRINCIPE

OGGI e DOMANI ultime

del superfilm «Columbia» tratto dal celebre romanzo di Jack London

MARTIN EDEN

con GLENN FORD, CLAIRE TREVOR, EVELYN KEYES

CINE PRINCIPE

LUNEDI' un superfilm «Metro Goldwyn Mayer»

AVVENTURA

il capolavoro di

GREER GARSON e CLARK GABLE

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile